

CULTURA & SPETTACOLI

ARTE Presentato il ciclo di mostre curato dalla nostra giornalista Marina Arensi

Dipingere la città (in una trilogia) per conservare storia e memoria

Così gli artisti hanno raccontato Milano, Parigi e Venezia: la prima tappa sul capoluogo lombardo da sabato al museo Archinti

di **Annalisa Degradi**

■ Nata dalla passione di una curatrice attenta come Marina Arensi e dalla partnership tra l'Unitre e la Bcc Lodi, la mostra "Dipingere la città" sta per aprire i battenti (l'inaugurazione sarà sabato 29 ottobre alle 16,30 al museo Archinti di viale Pavia). In realtà si tratta di una trilogia di mostre, ciascuna dedicata a una città, che saranno ospitate nei prossimi mesi nelle sale del Museo Archinti: "Incontrarsi a Milano" (29 ottobre-13 novembre 2022), "Sotto i cieli di Parigi" (28 gennaio-9 febbraio 2023) e infine "Stregati da Venezia" (15 aprile-30 aprile 2023).

«Nel panorama attuale - ha detto la curatrice nel presentare il progetto, ieri nella sede della Bcc di via Garibaldi - in cui si osserva una disaffezione del pubblico lodigiano per le mostre d'arte, ho cercato di proporre un percorso accattivante, che potesse sollecitare la curiosità del pubblico. Mi sono proposta di indagare il rapporto tra i pittori, lodigiani e non, con tre città importanti per la storia dell'arte. Mi sono chiesta in che modo la città li aveva ispirati, lasciando un segno sulla loro cifra stilistica. A partire dai lodigiani, lo sguardo si allarga ad altri autori: 13 in tutto sono i nomi rappresentati nella prima mostra dedicata a Milano».

Attraverso gli occhi dei pittori che l'hanno ritratta, come in una passeggiata attraverso il tempo si vedrà la città trasformarsi, da paesaggio popolato da carrozze e pedoni alla fine dell'Ottocento nei dipinti di Arturo Ferrari, a luogo di movimento vorticoso all'insegna del mito della velocità futurista, fino alla metropoli attuale dei grattacieli di Porta Nuova, come rappresentata dal pennello di Giovanni Cerri, l'unico pittore vivente tra quelli in mostra.

«Ho cercato - dice ancora Arensi - di evitare opere di carattere "turistico", mantenendo fede al criterio della qualità nella selezione delle opere da esporre. Inoltre, in questa epoca in cui nuovi linguaggi anche extra-pittorici sono entrati nell'arte, ho voluto suggerire una riflessione sulla pittura di paesaggio nell'arte di oggi». Il direttore dell'Unitre Stefano Taravella, insieme alla presidente Marilena De Biasi e al presidente della Bcc Lodi Alberto Bertoli hanno ribadito la

soddisfazione delle due istituzioni lodigiane che grazie a una collaborazione ormai collaudata hanno permesso la realizzazione di questa proposta culturale destinata a valorizzare il nostro territorio. «Questa mostra - ha concluso Arensi - si propone anche di riportare l'attenzione del pubblico sui pittori lodigiani storici, che molti lodigiani delle ultime generazioni non hanno mai avuto l'occasione di conoscere».



Sopra: Milano, Duomo e portici (1955) olio su tela di Vito Vaccaro, a destra Marina Arensi curatrice del ciclo al via sabato



SASSI DI CARTA

di **Franco Forte**

Chi è l'editor? Quanto lavoro per arrivare in libreria...

■ Nel mondo editoriale c'è una figura (ma in realtà sono più di una, e fra poco capiremo perché)



essenziale nel processo produttivo che porta alla pubblicazione di un libro: l'editor. Ma chi sono esattamente queste figure di cui tutti, nell'ambiente editoriale e della scrittura, parlano, troppo spesso a sproposito? Sul canale Youtube che ho creato, intitolato "Scuola di scrittura", troverete dei video su questo argomento, ma adesso proviamo a fare un minimo di chiarezza. Gli editor sono fondamentalmente di due categorie, che pur agendo per lo stesso scopo (trovare e pubblicare dei buoni libri), in realtà operano in modo completamente diverso. L'editor che lavora in casa editrice è colui che è preposto alla scelta delle opere da pubblicare. Non lavora sui testi, ma sceglie gli autori e i libri che possono essere funzionali alle collane da lui curate, e si preoccupa dunque di alimentare le linee editoriali della casa editrice. Esiste poi un'altra tipologia di editor, che invece ha il compito di mettere le mani nei testi, e di lavorare sui libri per renderli pubblicabili. Può farlo per conto della casa editrice (in questo caso l'editor di collana gli commissionerà un lavoro di editing sul testo in previsione di una pubblicazione), oppure in modo indipendente, ovvero effettuando editing su romanzi che ancora non sono stati selezionati dagli editori, ma che hanno bisogno di un lavoro profondo di revisione e strutturazione prima di essere sottoposti all'attenzione di editori o agenzie letterarie. In questo caso l'editor è al servizio degli autori, mentre nel primo, l'editor di collana è al servizio della casa editrice. La differenza può sembrare minima, ma in realtà è sostanziale. L'editing sul testo di un aspirante scrittore, infatti, avviene al di là di qualsiasi ipotesi di pubblicazione: si cerca di mettere mano a un testo per migliorarlo, oppure per usarlo come esempio pratico con cui spiegare all'autore tutto ciò che non funziona nella sua scrittura e nel suo modo di strutturare un libro. Il che, spesso, porta l'editor a dichiarare impubblicabile un dattiloscritto, e questo al di là del suo lavoro. ■

IL PREMIO Si è svolta a Paullo la cerimonia di consegna dei riconoscimenti ai vincitori dell'edizione 2022

Il Lago Gerundo festeggia i suoi primi vent'anni

■ Vent'anni di promozione della cultura e della lettura al servizio del Sudmilano. Il premio letterario Lago Gerundo di Paullo li ha compiuti proprio quest'anno, celebrando l'evento sabato scorso all'Auditorium Frassati, presenti il sindaco Federico Lorenzini e l'assessore alla cultura Davide Pizzocri, in occasione della cerimonia di consegna degli attestati ai vincitori dell'edizione 2022. E i paullesi non sono mancati all'appuntamento, dimostrando il loro attaccamento alla "creatura" ideata nel 2002 da Franco Celenza e dal gruppo di Teatro Frontiera, con la preziosa collaborazione del Comune, e via via cresciuta sino a diventare un'importante

e qualificata kermesse letteraria, alla quale hanno preso parte negli anni decine e decine di autori di spessore nazionale. Una caratteristica, questa, resa possibile dalla presenza di diverse sezioni (al teatro si sono aggiunti la narrativa, la saggistica - nazionale e locale -, la poesia) e, soprattutto, dal fatto che vi possono concorrere anche libri già editi. Quest'anno, ad esempio, hanno ottenuto il primo premio autori di riconosciuto valore, pubblicati da editori nazionali, quali Gabriele Clima (sezione ragazzi, per lo splendido libro *Con le ali sbagliate*, edito da Uovonero), Ezio Settembri (con un volume critico sulla poesia di Umberto Piersan-



Un'immagine della cerimonia di premiazione del Lago Gerundo

ti), Beppe Stoppa (*Io vivo altrove*. L'autismo non si cura, si comprende) e diversi altri. Il pomeriggio culturale si è concluso con un'intensa lettura teatralizzata, a opera degli attori di Teatro

Frontiera, di alcuni passi dell'originale opera vincitrice della relativa sezione: *Balena 52-Hertz* del giovane autore Jacopo Panizza. ■
R. C.